

LA REPLICA DEGLI ASSESSORI PROVINCIALI BIN E CATTANEO

«Il Lario piace, i dati del turismo lo dimostrano»

■ (d.al.) In questa classifica qualcosa non va. Perché, almeno secondo alcuni amministratori locali, la tendenza nell'ultimo anno è stata quella di un miglioramento. Soprattutto in un settore, quello ambientale, che ci vede retrocessi nella classifica di Legambiente (tenuta conto anche dallo studio del Sole 24 Ore) dalla 38esima alla 63esima posizione. E l'assessore provinciale all'ambiente, Francesco Cattaneo, ci tiene a fare le dovute precisazioni: «Questi studi si basano su parametri che non sempre vengono percepiti dalle persone. Sfido chiunque a dire che ci sia sta-

to un così grande passo indietro nella qualità della vita da un anno a questa parte. Abbiamo dei problemi per quanto riguarda la qualità dell'aria e la mobilità, ma abbiamo fatto passi enormi in materia di depurazione acque e raccolta differenziata. Inoltre, voglio precisarlo, lo studio di Legambiente di cui ha tenuto conto il Sole 24 Ore riguardava solo il capoluogo, e non tutta la provincia dove si sta facendo tantissimo per l'ambiente».

E se il Sole 24 Ore avesse ragione? Spetta ai comaschi dire se a Como si vive bene. Ma anche i turisti hanno da dire la loro. E per una città che pun-

ta molto sul turismo la loro opinione non può essere certo snobbata. «Ma i dati parlano chiaro - commenta l'assessore provinciale al turismo, Giorgio Bin - Como piace e la stagione 2006 lo dimostra, visto che si è chiusa con un trend in netta crescita. E se il lago piace tanto è perché gli amministratori locali dei vari paesi sono riusciti a preservare l'aspetto naturale, vera attrazione per italiani e stranieri. Ovvio che restano dei problemi concreti e sentiti, come la viabilità, che però incidono poco sulla percezione dei visitatori che non vivono la città come residenti».

IL PARERE DEGLI ASSESSORI COMUNALI GADDI E SCOPELLITI

«I conti non tornano: si è fatta molta più cultura»

■ (d.al.) Tra i settori dove la provincia di Como è peggiorata rispetto all'anno scorso c'è quello della sicurezza e ordine pubblico. Ma anche qui c'è chi storce il naso davanti al resoconto del Sole 24 Ore e ci tiene a mettere i puntini sulle "i". L'assessore comunale alla sicurezza, Francesco Scopelliti, sottolinea che «i dati analizzati per condurre questo studio riguardano tutta la provincia, non certo solo il Comune di Como». «Detto questo - continua - io andrei cauto a interpretare i risultati dell'indagine. Faccio un esempio: nella nostra città risultano molte più rapine che a Matera, Potenza o

Campobasso. Ma il dato analizzato dal Sole 24 Ore si riferisce solo alle rapine denunciate. Questo potrebbe anche voler dire che nelle città del nord c'è un maggiore senso civico, mentre al sud si commettono reati che nessuno denuncia».

Di un miglioramento, però, il famoso quotidiano ce ne dà atto: nel tempo libero Como ha fatto passi in avanti. Tuttavia per molti aspetti resta nelle posizioni di coda, dietro alla gran parte delle province italiane. Siamo al 71° posto per presenza di attività culturali e ricreative, e al 98° per l'enogastronomia di qualità. «In questi sondaggi c'è qualcosa che non va,

o quanto meno qualcosa di impreciso - è il commento dell'assessore comunale alla cultura, Sergio Gaddi - e i dati saranno pure interessanti, ma vanno presi con le pinze. Dal punto di vista culturale a Como sono stati fatti passi da gigante, progressi che sono davanti agli occhi di tutti. Rispetto al passato non ha senso nemmeno mettersi a fare dei paragoni». E per la qualità a tavola? «Noi siamo finiti al 98° posto - conclude Gaddi - Cuneo, invece, è al primo. Mi sembra per lo meno strano. Como, e il Sole 24 Ore lo conferma, è tra le 15 città dove gli italiani vorrebbero vivere».

Cornelio Cetti



«Abbiamo dormito sugli allori e i nostri industriali hanno dato modo alla Cina di svilupparsi»

Giorgio Carcano



«Dire che il numero di imprese per abitanti è basso è un'idiozia»

Angelo Caldarola



«In realtà siamo una delle province più sicure anche in Lombardia»

Francesco Cattaneo



«Sfido chiunque a dire che ci sia stato un passo indietro così grande»

Franco Soldaini



«Gli assessorati competenti devono promuovere la gastronomia lariana»

Indagine bocciata: «Como non è in declino»

Il mondo economico contesta i dati del Sole-24 Ore: «Così in basso? Impossibile. Errori nei parametri» Cetti (Apa) l'unica voce fuori dal coro: «Per i giovani non c'è futuro, meglio andarsene in un'altra città»

LA SCHEDA

La classifica

Como è al 61° posto, ha perso cioè 22 posizioni rispetto alla classifica stilata dal Sole 24 Ore nel 2005. Tra le città lombarde è al 10° posto. Siena vince il titolo di "città con la migliore qualità della vita"; seguono Trieste, Bolzano, Trento e Bologna. Milano è sesta. Fanalino di coda è Catania, al 103° posto. Prima di lei ci sono: Taranto (102°), Bari (101°), Foggia (100°)

Tenore di vita

Como è 42°. Parametri: ricchezza prodotta (47); risparmi allo sportello (35); importo medio delle pensioni (15); premi polizze vita (32); spesa e consumi della famiglia (31) costo al mq di un'abitazione in semicentro (80). In sintesi: peggiora

Affari e lavoro

Como è 34°. Parametri: spirito d'iniziativa calcolato sui dati relativi alle imprese registrate ogni 1000 abitanti (92); chi apre e chi si ritira (22); disoccupazione (23); lavoratori dall'estero (47); prestiti alle imprese (22); debiti non pagati (30). In sintesi: peggiora

Servizi, ambiente

Como è 53°. Parametri: presenza di infrastrutture (30); pagella ecologica basata sullo studio di Legambiente (63); differenza di gradi tra il mese più caldo e quello più freddo (71); aspettativa di vita, cioè la longevità (31); rischi sulle strade (39); efficienza della giustizia (40). In sintesi: peggiora

Ordine pubblico

Como è 55°. Parametri: rapine (68); appartamenti svaligiati (79); furti d'auto (68); microcriminalità (37); minori denunciati (36); trend calcolato sulla variazione delitti totali denunciati rispetto al 2001 (26). In sintesi: peggiora

Popolazione

Como è 76°. Parametri: densità demografica (95); natalità (47); trasferimenti e partenze (44); immigrazione regolare (40); divorzi e separazioni (59); numero di laureati (53). In sintesi: migliora

Tempo libero

Como è 76°. Parametri: attività culturali e ricreative (71); libri venduti (47); cinema/numero di abitanti (89); enogastronomia di qualità (98); vocazione sportiva (22); volontariato (64). In sintesi: migliora

Disoccupazione in crescita, costi elevati delle abitazioni, scarso spirito d'iniziativa negli affari. Secondo lo studio pubblicato l'altro giorno dal Sole 24 Ore a Como non siamo messi molto bene per quanto riguarda la qualità della vita. E anche questi tre parametri rendono la nostra città meritevole solo del 61° posto. Risultato ancora più sconcertante se paragonato con la 39esima posizione dell'anno scorso. E già c'è chi esorta a fuggire da Como. «In questa città non c'è futuro, soprattutto per i giovani, e se io avessi vent'anni e dovessi costruirmi una vita me ne andrei di sicuro in un'altra città».

È l'amaro commento dal sapore di denuncia di Cornelio Cetti, presidente dell'Associazione provinciale degli artigiani: «Come fa una giovane coppia a comprare una casa se i prezzi al metro quadrato sono così elevati e tanto sproporzionati rispetto ad altre città e regioni italiane? Certo, possono fare un mutuo di oltre vent'anni, ma per pagarlo devono sacrificare una vita. E per i più giovani mi chiedo quali prospettive di lavoro ci siano?». Anzi, non solo per i giovani. Il lavoro è incerto anche per chi ha un'attività avviata. «Abbiamo dormito sugli allori - si sfoga Cetti, riferendosi a seterie e tintorie - e i nostri industriali hanno dato modo alla Cina di svilupparsi esportando le macchinari e manodopera specializzata. Poco spirito d'iniziativa? Non mi stupisce, la pensano così anche gli industriali. Per gli artigiani, poi, si prospettano tempi duri, e a causa della burocrazia e di questa nuova finanziaria molti falegnami in Brianza saranno presto costretti a chiudere».

Eppure quella di Cetti è una voce fuori dal coro. Tra gli altri rappresentanti di categoria c'è molto scetticismo

per lo studio del Sole 24 Ore.

Il numero uno dell'Unione industriali Giorgio Carcano contesta in primo luogo quella 92esima posizione assegnata per lo spirito d'iniziativa: «Dire che il numero di imprese per abitanti è basso mi sembra un'idiozia. Non ha senso infatti che città come Cu-

neo e Viterbo siano in alto avendo una prevalenza di mini-imprese. E poi in contrasto con altri indicatori».

Per il presidente di Confcommercio, Giansilvio Primavesi, qualcosa non torna: «Come possiamo aver perso così tante posizioni in un anno? Mi lasciano perplessi alcuni parametri

analizzati. La spesa annua per abitante, per esempio, come è stata calcolata? Lo stesso non so quanto spende la mia famiglia per certi beni, e quanto per altri. E pur ammettendo che si spendano venti euro in meno a testa rispetto all'anno scorso, non vedo come questo possa incidere così profondamente sulla

qualità della vita. Alcuni parametri, secondo me, non sono percepibili dai cittadini e quindi hanno minore valore».

Alberto Bergna, presidente della Confederazione nazionale artigiani, commenta il 92° posto per numero di imprese registrate ogni mille abitanti: «Lo spirito d'iniziativa da noi non è af-

fatto basso. Noi siamo riusciti a controllare l'apertura di imprese extracomunitarie di breve longevità che invece proliferano in altre province - conclude - e questo può avere influenzato i dati che ci vedono in fondo alla classifica come numero di imprese».

Dario Alemanno
Gisella Roncoroni



Secondo il quotidiano economico la qualità della vita a Como è passata in un anno dalla 39esima alla 61esima posizione

l'intervista

ANGELO CALDAROLA QUESTORE DI COMO

«Ma quale allarme sicurezza, dati del 2006 in calo»

(gi. ro.) Como si piazza, secondo la classifica del Sole 24 Ore, al 55° posto in Italia per sicurezza e ordine pubblico, ma scende al 68° per le rapine denunciate e i furti d'auto e addirittura al 79° posto per quanto riguarda gli appartamenti svaligiati. Il questore Angelo Caldarola invita a considerare però una serie di elementi aggiuntivi che portano ad altri risultati.

Questore Caldarola. Como bocciata per la sicurezza?

Innanzitutto va precisato che de-

nunce di reati e reati non sono la stessa cosa. Como è una provincia ricca e viene collocata per questo in ottima posizione. Incrociando questo dato con quelli su rapine e furti, si scopre che in realtà è una delle province più sicure, anche a livello lombardo. Un maggior appeal di carattere economico significa essere obiettivo più appetibili che per la criminalità.

Insomma non è vero che il Lario è una zona insicura...

No, non lo è. I dati vanno analiz-

zati in modo complessivo e rapportati anche al territorio.

E per il 2006 cosa dobbiamo aspettarci?

I dati che abbiamo relativi al 2006 mostrano un calo consistente in quasi tutte le tipologie di reato. Sulle rapine, ad esempio, abbiamo registrato un abbattimento forte. La cosa più importante è in ogni caso il trend sulla microcriminalità che già nell'indagine del Sole ci vedono in ottima posizione.

MIRABELLO MOBILI
by MICE Tel. 031.733190 di fronte al Centro Commerciale Mirabello di Cantù
- SEMPRE APERTO ANCHE LA DOMENICA -
PER NATALE E CAPODANNO 2006
SI AUGURA A TUTTA LA SPETT.LE CLIENTELA
AMORE, FRATELLANZA, FELICITA' E PROSPERITA'
Mingano Ruggero

MOKART
COMO
www.mokart.it

PISTA KART AL COPERTO
SEMPRE APERTI
GO-KART PER BAMBINI
ORGANIZZIAMO FESTE DI
COMPLEANNO PER BAMBINI
DAI 7 AI 14 ANNI CON
CORSA INCLUSA !!
VIA DELL'INDUSTRIA 6, MONTANO LUCINO (CO)
AS MILANO / LAGHI USCITA COMO SUD
PER INFO E PRENOTAZIONI TEL.: 031 473007